



- *dopo il segno di croce, Invoca lo Spirito Santo e poi leggi il testo del Vangelo*

## **Vangelo** Mc 3, 20-35

*Satana è finito.*

In quel tempo, Gesù venne con i suoi discepoli in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano: «E' fuori di sé».

Gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni». Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non può reggersi. Alla stessa maniera, se satana si ribella contro se stesso ed è diviso, non può resistere, ma sta per finire. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire le sue cose se prima non avrà legato l'uomo forte; allora ne saccheggerà la casa.

In verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non avrà perdono in eterno: sarà reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «E' posseduto da uno spirito immondo».

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre».

- *Rimani in silenzio per qualche minuto*

## • *Leggi alcune indicazioni per la comprensione del brano*

Il Vangelo di oggi lo possiamo dividere in tre scene, un classico esempio della tecnica di scrittura di Marco: il racconto ad incastro, in cui un episodio, in questo caso la ricerca dei suoi familiari, è interrotto da un altro racconto, la polemica con gli scribi; tutto si svolge nello stesso luogo in una continuità di tempo.

La prima parte inizia col racconto dell'arrivo dei familiari di Gesù. Gesù è tornato in casa e la folla dice "è fuori di sé". La folla ha prima esaltato Gesù quando ha guarito il paralitico (2,1-12) ma poi davanti alla contestazione per le spighe strappate e la guarigione dell'uomo con la mano inaridita, episodi avvenuti entrambi di sabato, hanno cambiato il loro giudizio e lo pensano matto, o forse, considerando anche cosa diranno dopo gli scribi, indemoniato.

Conosciuti questi avvenimenti, i familiari vanno a cercare Gesù per portarlo via, per toglierlo dalla folla e dai farisei che hanno già deciso: "E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire" (3,6).

Questo racconto è interrotto dalla narrazione del colloquio con gli scribi venuti appositamente da Gerusalemme per accusarlo e che gli contestano di essere indemoniato e



# Arcidiocesi di Lucca



di scacciare i demoni per mezzo di Belzebù. Questa accusa è gravissima e può condurre un uomo alla condanna a morte, il libro dell'Esodo infatti dice "Non lascerai vivere colei che pratica la magia"(Es 22,17).

Gesù, sentita questa accusa, chiama gli scribi e si difende con una logica stringente: come è possibile che Satana scacci Satana? Fa allora due paragoni, quello di un regno e quello di una casa in cui vi sono divisioni e contrasti, sia il regno che la casa non potranno rimanere in piedi, crolleranno. Anche Satana se è diviso non può restare in piedi ed inevitabilmente crollerà, nessuno può scacciare i demoni in nome del demonio; allora si pone implicita una domanda che gli scribi dovrebbero farsi: in nome di chi allora Gesù scaccia gli spiriti, evento che tutti hanno già visto verificarsi? La risposta che si propone è "in nome di Dio". Con la forza dello Spirito Egli entrerà nella casa di un uomo forte, Satana, e la saccheggerà portando fuori tutti gli uomini dal dominio del peccato, ogni colpa sarà perdonata: si manifesta il Regno di Dio.

Una domanda che da sempre questo brano suscita è: quale è il peccato che non può essere perdonato? Legandosi al contesto del brano si può pensare che sia la convinzione di attribuire i miracoli fatti da Dio, le azioni di Dio in genere, all'opera del demonio, oppure, come la tradizione insegna, che si tratti della convinzione di non poter essere perdonati da Dio, in entrambi i casi non si riconosce il potere di Dio, l'unico che può salvarci.

Riprende adesso il primo racconto che parla dei familiari di Gesù. Coloro che "uscirono per andare a prenderlo" (3,21) adesso sono giunti, sono fuori e mandano a chiamarlo, vogliono che Gesù esca e vada con loro,

Inizia un breve colloquio con la folla. La folla indica a Gesù i suoi parenti che sono fuori e che lo stanno cercando; Gesù risponde indicando coloro che sono seduti attorno a Lui, i suoi discepoli, coloro che aspettano la sua Parola, e dice che essi sono i suoi familiari. Familiari non si è per motivi di sangue e di carne ma per la fede in Lui, per la volontà di ascoltarlo e seguirlo.

Il brano del Vangelo letto oggi ci mostra allora due aspetti importanti della nostra ricerca di essere cristiani.

Per prima cosa possiamo leggerci la stretta logica di Dio che ci dice come sia evidente che è la sua azione che ci salva, non può essere quella del demonio perché nessuno combatte se stesso. Il peccato contro lo Spirito è credere che la salvezza, sia quella fisica che quella della nostra anima, non venga da Dio; questo produce una frattura gravissima, forse irreparabile fra noi e Dio, solo Dio infatti ha il potere di entrare e saccheggiare la casa dell'uomo forte, saccheggiarla non perché gli ruba qualcosa ma perché riprende quello che gli appartiene, l'uomo, perdonandolo dal peccato, come ha annunciato al serpente nel libro della Genesi. La seconda cosa è il modo in cui si vive in familiarità con Gesù. Non dobbiamo pensare di sapere cosa Egli deve fare né di sapere come deve comportarsi, non dobbiamo pensare di portarlo a noi, di chiamarlo fuori perché si metta al nostro servizio. La sua famiglia è costituita da coloro che stanno attorno a Lui, pronti ad ascoltarlo ed a fare la sua volontà.

Q Questi due racconti che sembrano non avere alcun collegamento, si uniscono invece nelle parole del Padre Nostro accomunate dalla nostra invocazione al Padre: "venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra." (Mt 6.10)

- *Esprimi le preghiere che la parola di Dio ti ha suggerito e prega con il salmo della domenica (Salmo 129)*

**X D o m e n i c a T . O . A n n o B**

*Gn 3,9-15; Sal 129; 2 Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35*